

VOLONTARIATO 48 PROSEGUE IL VIAGGIO DEL «CITTADINO» TRA LE ASSOCIAZIONI DEL NOSTRO TERRITORIO PER METTERE IN DOVEROSO RISALTO IL GRANDE E INSOSTITUIBILE LAVORO COMPIUTO

“Asino Fenice” di Mulazzano, tutti all’opera: “compagni di lavoro e tramite con la natura”

Conta 45 soci: le svariate attività pianificate nel corso di quest’anno hanno avuto come denominatore comune l’amore per l’ambiente

ANDREA SOFFIANTINI

Le finalità sono “la tutela e la diffusione dell’animale asino e la diffusione della cultura socio ambientale”. E se l’associazione si chiama “Asino Fenice” è perché “l’asino ascolta e riflette prima di agire, affronta con calma le avversità e le opportunità che incontra sul suo cammino, è ostinato nelle sue convinzioni” e dunque, dato un calcio ai pregiudizi, merita nella considerazione popolare di “rinascere” per “essere compagno di lavoro e tramite con la natura”.

Nata nel 2010, l’associazione ha sede legale a Mulazzano, in via Pandini, e base operativa al Centro Parco di villa Pompeiana a Zelo Buon Persico, all’interno del Parco Adda Sud. Conta 45 soci e una decina di volontari (di età compresa tra i 20 e gli 80 anni) ed è presieduta da Clara Bacchini, 40 anni, milanese di origine ma residente a Mulazzano da 17 anni, nel mondo lavorativo impegnata come grafico pubblicitario e toilettrice di cani. Il vicepresidente è Mirko Tirrotto, il tesoriere Manuele Lago. Numerosi sono i servizi offerti dall’associazione alla cittadinanza, e tra questi d’ora in poi ci sarà quello di pet therapy (la terapia “dolce” basata sull’interazione uomo-animale che integra le tradizionali terapie su pazienti affetti da differenti patologie e favorisce il miglioramento comportamentale, fisico e cognitivo). Ed è qui che, all’occorrenza, scenderà in campo Olmo, l’asinello adottato due anni fa dall’associazione. «Dopo due anni di addestramento e qualche piccola attività svolta a contatto con le persone - spiega la presidente - adesso è in grado di svolgere il proprio compito. Siamo



I VOLONTARI Quattro soci dell’associazione “Asino Fenice” e, sotto, l’asinello



pronti per portarlo in giro, nelle scuole, negli ospedali, nelle case di cura, nelle cooperative, anche alle feste di compleanno, alle feste aziendali e alle sagre di paese. L’asino è un animale che si adatta a molte situazioni, è dolce col

bambini e con le persone disabili». Ma come si spiega il fatto che l’associazione quando è nata abbia scelto un nome dedicato all’asino se Olmo ancora non c’era? «Sapevamo che prima o poi sarebbe arrivato, perché fin dall’inizio

era nostra intenzione adottare uno - risponde la presidente -. Fin da piccola ho avuto molta passione per gli animali e ho sempre pensato che prima o poi avrei fatto qualcosa con loro. Poi, quando ho preso un brevetto per diventare operatore di attività assistita con asini, mi si è aperto un mondo». I primi passi fra i bambini e gli adulti, Olmo, che attualmente è ospitato all’agriturismo Fraccina di Spino d’Adda, li ha già mossi: un po’ in qualche scampagnata, un po’ lo scorso settembre al Festival della Natura che si è svolto proprio a Spino d’Adda. Portarlo nelle scuole o negli ospedali, così come alle sagre di paese, non sarà però semplice: servirà un mezzo attrezzato, ed è per questo che l’associazione, attraverso il progetto denominato “Van per un sorriso”, di cui parliamo a parte, ha avviato una raccolta fondi.

Si diceva che numerosi sono i servizi offerti dall’associazione. L’elenco comprende il progetto “Conf-Orto” basato sull’ortoterapia, con attività di giardinaggio, coltivazione di piante ed ortaggi, preparazione del terreno, osservazione della fioritura, raccolta degli ortaggi; le gite nel bosco di San Michele e le visite guidate al museo di storia naturale del Parco regionale dell’Adda Sud; i workshop, i corsi e i laboratori dedicati a diversi temi: dall’agricoltura sinergica alla pittura con colori ricavati da piante e frutti, dalla preparazione di marmellate e sciroppi alle attività di riciclo creativo.

Il riscontro è stato sin qui ottimo: «Ad alcune iniziative hanno partecipato anche 170 persone. Il laboratorio del pane è sempre molto apprezzato, così come suscitano molto interesse le lucciolate, le passeggiate notturne nel bosco tra maggio e giugno per vedere da vicino questi piccoli coleotteri luminescenti che fanno parte del nostro patrimonio naturalistico e che ultimamente sono ricomparsi. Tutte attività pianificate nel corso dell’anno e che hanno come denominatore comune l’amore per la natura».

LE INIZIATIVE

L’ORTOTERAPIA E L’OSSERVAZIONE DELLE LUCCIOLATE



Impegnarsi in una piccola coltivazione, veder crescere un frutto o una pianta, sbocciare un fiore. L’ortoterapia è uno dei metodi riabilitativi più innovativi degli ultimi anni ed è particolarmente indicata per curare situazioni di disagio e disabilità. La pratica di questa terapia è una delle attività svolte dall’associazione Asino Fenice. «Riconoscersi capaci di fare qualcosa anche quando in realtà non sono richieste competenze specifiche - spiega Michela Donini, psicologa e psicoterapeuta che ha collaborato con l’associazione in alcuni progetti di pet therapy e, appunto, di ortoterapia - è molto importante per aumentare la fiducia in se stessi. Coltivare una piantina è un’esperienza a cui ciascuno può accedere, ma per le persone con disabilità di varia natura, con problematiche fisiche o psichiatriche, acquista un significato particolare. L’orto è un contesto in cui la disabilità sembra passare in secondo piano, è qualcosa di vivo che permette alle persone di verificare i risultati tangibili del proprio impegno».

Gli studi effettuati sulla materia ci dicono che oltre a contribuire al miglioramento della salute e della qualità della vita, l’ortoterapia incrementa le capacità di partecipazione della persona all’interno della società o di una piccola comunità, come ad esempio può essere un gruppo di lavoro, e la rende in grado di interagire più serenamente nei differenti contesti quotidiani: «In queste pratiche - osserva la psicologa - c’è anche il lavoro di squadra che dà voce alle relazioni, ed anche questo aspetto è molto importante. Nelle attività svolte con l’associazione abbiamo constatato come la particolare esperienza vissuta da soggetti con disabilità diverse favorisse le relazioni».

Michela Donini partecipa anche privatamente con la sua famiglia, dunque non in veste professionale, ad alcune iniziative promosse dall’associazione. Una di queste è la lucciolata nei boschi: «Chiunque sia abituato a muoversi nel contesto urbano a ritmi veloci non potrà che trovare questa esperienza molto emozionante».

LAPPELLO ■ INIZIATIVE TERAPEUTICHE, TURISTICHE, LUDICHE E DIDATTICHE: MA È NECESSARIO UN VAN USATO

Ora serve un mezzo per trasportare l’asinello

Si chiama “Van per un sorriso” ed è un progetto che attraverso il contributo di cittadini e sponsor si propone di acquistare un mezzo attrezzato per trasportare l’asino Olmo nelle scuole, negli ospedali, nelle case di riposo e in altri luoghi ancora.

«In dettaglio - spiega la presidente dell’associazione Clara Bacchini - il progetto consiste nell’acquistare un furgone van per portare l’asino dove sia utile se non indispensabile portare anche un sorriso. Oltre all’aspetto terapeutico, prendiamo in considerazione anche quello ludico e quello turistico-didattico. Per questo saremo a disposizione degli organizzatori delle feste di paese, oppure per matrimoni o escursioni e passeggiate in campagna durante le quali sarà possibile immergersi nella natura con un passo diverso».

L’associazione, sostenuta da diversi partner (famiglie, imprese ed enti pubblici non solo del territorio lodigiano) per rendere con-

creto il progetto ha dunque avviato una campagna di raccolta fondi: «Siamo un’associazione di volontariato e senza fini di lucro, composta anche da persone appositamente formate per svolgere attività assistite con animali. E abbiamo una particolare sensibilità rispetto alle necessità delle persone svantaggiate: per questo vogliamo adoperare il nostro asino, un animale appositamente addestrato, docile di natura e già idoneo per entrare nelle scuole e negli ospedali, per svolgere attività che ci piace definire di benessere».

La cifra preventivata dall’associazione per l’acquisto di un van usato è intorno ai 15mila euro, bollo e assicurazione compresi. E qualche piccolo contributo è stato già raccolto.

Le persone interessate a partecipare alla raccolta fondi potranno avere ulteriori informazioni telefonando al numero 331.77.00.467, oppure inviando una mail all’indirizzo info@asinofenice.it



L’ASINO La presidente dell’associazione, Clara Bacchini, con Olmo